

Nasce il Centro per l'analisi delle strategie ambientali: oggi la firma

■ Bergamo avrà presto un Centro per l'analisi delle strategie ambientali, frutto di una convenzione stipulata dal Centro nazionale delle ricerche (Cnr) e dall'Università bergamasca.

La sottoscrizione dell'accordo si terrà questa mattina, alle 11.30, nella sala consiliare dell'ateneo. In via Salvecchio: la nuova struttura - un «Centro per la documentazione e l'analisi di strategie ambientali» - avrà sede nella facoltà di Ingegneria, all'interno del «polo tecnologico» di Dalmine

e avrà come obiettivo quello di porsi come preciso punto di riferimento per lo sviluppo della Lombardia, ma non solo, in un settore strategico come quello dell'energia e dell'ambiente.

Il progetto nasce dall'esigenza di realizzare una sintesi delle attività degli istituti e dei centri operanti nell'ambito del Cnr, finalizzandola al trasferimento di tecnologie ambientali innovative alle piccole e medie imprese ed alle pubbliche amministrazioni. La convenzione sarà sotto-

scritta da Fabio Pistella, presidente del Cnr, e da Alberto Castoldi, rettore dell'Università di Bergamo, alla presenza di numerosi rappresentanti del mondo politico e imprenditoriale, tra i quali Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo, Alessandra Salvi, assessore all'Ambiente della Provincia di Bergamo, Roberto Sestini, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, i senatori azzurri Vittorio Pessina, Guglielmo Castagnetti e Carlo Maria Marino, presiden-

te dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Milano.

Il Centro, concentrandosi prevalentemente sulle tematiche dell'energia, delle bonifiche, del rischio industriale e dei sistemi di gestione ambientale, si propone di analizzare le esperienze di monitoraggio della qualità dell'ambiente realizzate dal Cnr e confrontarle con quelle della rete delle Università e dei centri di ricerca pubblici e privati, sia nazionali che internazional, e di quanti operano

nel settore, come le agenzie regionali di protezione ambientale. Inoltre punta a creare una banca dati delle tecniche e delle esperienze di ricerca riferite a ogni singolo parametro ambientale nonché a favorire il controllo dell'inquinamento nelle aree urbane promuovendo, anche a livello sperimentale, tecniche di monitoraggio e sistemi di gestione ambientale innovativi.

Infine vuole promuovere la diffusione di tecnologie attente alla compatibilità ambientale, implementando lo studio

dei temi del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti alternative.

Fondamentale per l'attività del Centro è il confronto con le associazioni di categoria e con le imprese. «La chiave di volta - dice Castoldi - è proprio la stretta collaborazione tra istituzioni, mondo accademico, ricerca e imprese. Vogliamo fare di Bergamo un polo di innovazione trainante per lo sviluppo della Lombardia e del Paese, in un settore strategico come quello dell'energia e dell'ambiente».